

A watercolor illustration of a young child with dark hair, wearing a red and white checkered nightgown with a yellow heart on the chest, sleeping peacefully in a bed. The child is tucked under a green blanket. A brown teddy bear sits on the bed next to the child. The bed has a blue and white striped pillow and a green headboard with yellow star patterns. To the left, a small wooden nightstand holds a lamp with a white shade decorated with yellow spots. The window behind the bed shows a dark night sky with a bright yellow moon and a small black insect flying near it. Blue curtains are visible on the right side of the window. The overall scene is cozy and serene.

Paola Taglia

Una storia nel cuore

Milo, Titù e altri piccoli amici

Illustrazioni di Federica Balostro

IAA
Interventi
assistiti
con gli animali

Collana diretta da
Lino Cavedon

Erickson

«In quelle notti d'estate la nonna di Marta ci raccontava che, mentre tutti dormivano, le lucciole si accendevano nel cuore di ogni bambino. Dev'essere, mi dico, così anche oggi. Non sono forse le lucciole a illuminare i sogni dei bambini?»»

IAA
Interventi
assistiti
con gli animali

Questo libro fa parte della collana *IAA – Bambini*. Al termine dei racconti, genitori, insegnanti e professionisti che operano nel campo degli Interventi Assistiti con gli Animali possono trovare schede operative e suggerimenti per proporre laboratori e momenti formativi incentrati su esperienze in fattoria e sulla relazione con gli animali.

€ 12,00



9 788859 033967

www.ericson.it

Indice

<i>Prima di cominciare</i>	9
Susy	11
Lilly	13
Il gigante e la formica	15
Chi cura chi?	17
Titù è cattiva	21
L'usignolo che non cantava	25
Il riccio e la rosa	29
La casetta delle api	33
L'uccellino ferito	37
La bella di notte	41
Una luce nel cuore	45
<i>Spunti per attività</i>	47
<i>Bibliografia</i>	51
<i>Commiato</i>	53

Susy

Ricordo molto bene il momento in cui mi è stata scattata la foto del mio terzo compleanno.

Ero seduta su un divano color marrone; sul tavolo al centro della stanza era appoggiata una torta con la panna e tre candeline poste sopra.

In braccio avevo Susy, la cagnolina dei miei cugini.

A me non interessavano né la torta, né i regali. Ero solo felice di poter avere un cane tra le braccia.

Nello scatto successivo avevo già il broncio.

Susy, assolto il suo compito di farmi stare ferma per il tempo di una foto, venne gentilmente fatta scendere dal divano.

Conservo ancora la fotografia con Susy in braccio. È una foto in bianco e nero in cui porto i codini e rido felice.

Quella sensazione, la sensazione di avere un cane vicino al cuore, in me, nel tempo, non è mai sbiadita.



Lilly

All'età di cinque anni il dottore disse ai miei genitori che mi sarei dovuta far togliere le tonsille.

Ovviamente non volevo saperne. Fino a quando un giorno arrivò la domanda giusta, quella in grado di ammorbidire la mia intransigenza: «Cosa vorresti per regalo?», mi chiesero i miei.

«Un cane», risposi prontamente.

Lo volevo davvero con tutta me stessa. Da quel momento non facevo altro che domandare quando sarei stata ricoverata in ospedale, quando avrei potuto togliere le tonsille, se mancava ancora tanto tempo... A scuola avevo già detto del cane a tutti. Il mio sogno stava per avverarsi.

L'intervento andò bene. Ricordo solo che al risveglio chiunque entrasse nella stanza mi portava un ghiacciolo di diverso colore. Forse è per questo che oggi non mangio ghiaccioli (mangio solo gelati)...

Finalmente arrivò il giorno delle dimissioni. I miei si avvicinarono con l'auto all'ingresso dell'ospedale ma, prima di farmi salire per riportarmi a casa, sollevarono all'altezza del finestrino... un meraviglioso volpino color neve! Aveva un anno. Si chiamava Lilly.

Avevano mantenuto la promessa.



Il gigante e la formica

Lilly era campionessa di caccia alle lucertole e corse sui muretti.

Avolte con la luna piena si metteva a ululare come un lupetto.

Ricordo una volta in cui — era il periodo di Carnevale — andammo con Lilly a fare una passeggiata al parco. Non c'erano pericoli e lei girava libera senza guinzaglio.

All'improvviso all'orizzonte apparve un pastore tedesco.

Lei, così piccola, sembrava quasi sparire al cospetto del grosso cane, come una piccola nuvola di fronte a una montagna.

Tutti i cani del parco si allontanarono in fretta. Mentre noi ci adoperavamo per recuperarla, Lilly ebbe però una reazione che ci spiazzò. La nostra volpina si mise, infatti, a rincorrere il pastore tedesco con una tale foga che lui iniziò a scappare! E più scappava, più lei, determinata, lo rincorreva.

Corsero in tondo per non so quanto tempo.

La scena fu così comica che la gente si fermava divertita a guardare, formando un piccolo capannello intorno a quel siparietto inaspettato.

Quel giorno imparai una lezione preziosa: non conta essere grande o piccolo, ognuno è capace a modo suo.



Spunti per attività

Siamo fatti di storie.

Una storia può entrare in risonanza emotiva con altre storie, che ognuno ricorda e porta con sé. In questo incontro possibile un bambino può ritrovare quel «pezzetto» che gli appartiene e, allo stesso tempo, scoprire qualcosa di nuovo.

Questo libro è pensato per i bambini. Educatori, insegnanti e genitori possono però utilizzarlo, in diverse circostanze, per proporre ai bambini attività utili e mirate.

Come usare queste storie

La *storia di Lilly* può essere utile a un bambino che deve affrontare delle visite mediche o sottoporsi a un piccolo intervento.

Di seguito alcuni esempi di domande a cui il bambino può rispondere, eventualmente, anche attraverso un racconto o un disegno:

- Secondo te quale emozione si celava dietro il rifiuto della protagonista di andare in ospedale?
- E tu cosa immagini? Cosa ti preoccupa maggiormente?
- Quali sono i tuoi desideri?

* * *

La *storia di Milo* può essere utilizzata per comprendere quali modalità e strategie un bambino mette più frequentemente in atto nei momenti in cui è malato o vulnerabile.

Di seguito alcuni esempi di domande a cui il bambino può rispondere, eventualmente, anche attraverso un racconto o un disegno:

- Cosa fa Milo quando ha male alla zampina? Quali bisogni ha? Riceve aiuto? Se sì, che tipo di aiuto riceve?
- Cosa fa per lui il labrador Kayak?
- Ti sei mai trovato in una situazione simile? Cosa hai fatto?
- È mai capitato, invece, che qualcuno aiutasse te? In che modo ti ha fatto stare meglio?

* * *

La storia di Milo può anche essere utilizzata per introdurre i temi della resilienza, della consapevolezza e della compassione in un'ottica *Mindfulness*, adattando eventuali proposte all'età e agli obiettivi che ci si prefigge.

* * *

La *storia di Titù* può essere utilizzata per parlare di stereotipi e pregiudizi, anche in una prospettiva più allargata di rispetto dei diritti umani e prevenzione della violenza.

* * *

In *Melody* può rispecchiarsi un bambino con mutismo selettivo, o in senso più ampio con bisogni educativi speciali, oppure un bambino che, come Scotty, desidera tanto poter diventare amico di un compagno di classe, ma non sa bene da dove iniziare.

Di seguito alcuni esempi di domande a cui il bambino può rispondere, eventualmente, anche attraverso un racconto, un disegno o una lettera:

- Quali caratteristiche possiede il tuo animale preferito? E un buon amico?
- Te ne riconosci qualcuna?
- Quali ti piacerebbe poter sviluppare?
- Pensa al tuo animale del cuore oppure a un amico immaginario gentile, premuroso, capace di comprensione incondizionata. Cosa ti scriverebbe in una lettera per ricordarti con affetto quanto vali e quali sono i tuoi punti di forza?

* * *

L'usignolo che non cantava è una storia che si presta anche a un lavoro in piccolo gruppo curato con sensibilità e creatività da un insegnante. Si possono introdurre, attraverso una modalità cooperativa, i temi dell'inclusione, dell'amicizia, del rispetto e valorizzazione delle caratteristiche di ognuno.

* * *